
Otello a Roma

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Una coproduzione internazionale – Montecarlo e Tbilisi ? per il lavoro verdiano, bello e difficile

Aveva 74 anni Verdi, quando, dopo anni di silenzio, scatenava alla Scala un uragano terrificante aprendo il suo Otello. Energia indomabile, cura estrema della parola – i versi "ricciuti", estetizzanti e talora ingombranti di **Boito** ?, raffinatezza orchestrale, canto ariosamente declamato. La forza, la penetrazione psicologica intatta. Certo, **la gelosia è il motore di tutto** e Jago, blasfemo e cupo, ne è l'incarnazione maligna. Distruggerà l'amore dell'eroe Otello e della innocente Desdemona, lentamente, goccia a goccia. **Un dramma straordinariamente sempre attuale.** Verdi si butta dentro, si rinnova pur rimanendo sé stesso e dice la sua ultima parola, tristissima, sul cuore umano. L'opera, è noto, contiene momenti molto forti e belli, specie l'ultimo atto di morte, commosso, silenzioso, pieno di compassione per la fine dell'amore da parte del vecchio Verdi. Per un tale lavoro, ci vogliono cantanti-attori giusti. Difficile trovarli, che non urlino in modo "veristico", come già Verdi ha sperimentato a suo tempo, specie per le voci maschili. **A Roma l'allestimento è bello**, una gran scena di architettura cinquecentesca brunita, essenziale, attraversata talora da nebbie, venti, come dei fantasmi in un aleggiare di morte. Daniel Oren sul podio. Ph Fabrizio Fabrizio-Opera di Roma, 2023 **Giusta la regia misurata di Alex Aguilera**, un regista che ha studiato canto lirico, e lo si vede: i cantanti non sono sottoposti a prove d'azione che li snervano, per fortuna. Così abbiamo ascoltato il secondo cast con le voci appropriate del **soprano Vittoria Yeo**, del **baritono Vladimir Stoyanov** e del **tenore Marco Berti**, forse non del tutto a suo agio nel ruolo. **Daniel Oren dirige vulcanicamente l'orchestra** – col rischio di coprire talora le voci e anche di un po' di retorica – ma la "buca" risponde molto bene, specie le percussioni, gli ottoni e i contrabbassi. Oren è un entusiasta e lo si vede, anche nei momenti delicati e belli. Spettacolo dunque positivo ? il coro in forma ? nel complesso, di **un lavoro che andrebbe riproposto più spesso.** Repliche fino al 12.

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile e i nostri progetti.](#) Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it